

Seeding Energies
Comunità e condivisione
di valore

enel

Comunità e condivisione di valore (1/2)

► Piano 2017-2019: Coinvolgimento e inclusione delle comunità

SDG	Attività	Categorie	Risultati 2017	Target
	Istruzione di qualità, equa e inclusiva	S Educazione S Relazioni con le comunità G Partnership	<ul style="list-style-type: none"> ~600mila beneficiari (2015-17) 	<ul style="list-style-type: none"> 400mila beneficiari (2015-20)
	Energia economica, affidabile, sostenibile e moderna	S Accesso all'energia S Relazioni con le comunità G Partnership	<ul style="list-style-type: none"> ~1,7 mil beneficiari (2015-17) 	<ul style="list-style-type: none"> 3 mil beneficiari, principalmente in Africa, Asia e America Latina (2015-20)
	Crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile	S Sviluppo sociale S Relazioni con le comunità G Partnership	<ul style="list-style-type: none"> ~1,5 mil beneficiari (2015-17) 	<ul style="list-style-type: none"> 1,5 mil beneficiari (2015-20)
	Diffusione partnership strategiche e valorizzazione partnership operative	G Partnership	<ul style="list-style-type: none"> Più di 600 partnership attive 	



► Piano 2018-2020: Coinvolgimento e inclusione delle comunità

SDG	Attività	Categorie	Target 2020
 	Istruzione di qualità, equa e inclusiva	S Educazione S Relazioni con le comunità G Partnership	<ul style="list-style-type: none"> 800mila beneficiari (2015-20)
 	Energia economica, affidabile, sostenibile e moderna	S Accesso all'energia S Relazioni con le comunità G Partnership	<ul style="list-style-type: none"> 3 mil beneficiari, principalmente in Africa, Asia e America Latina (2015-20)
 	Crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile	S Sviluppo sociale S Relazioni con le comunità G Partnership	<ul style="list-style-type: none"> 3 mil beneficiari (2015-20)
	Diffusione partnership strategiche e valorizzazione partnership operative	G Partnership	

Comunità e condivisione di valore (2/2)

► Piano 2017-2019: Coinvolgimento e inclusione delle comunità

SDG	Attività	Categorie	Risultati 2017	Target
	<p>Implementazione di nuovi progetti a beneficio delle comunità in cui Enel opera per la creazione di valore condiviso (CSV) e diffusione della cultura dell'energia</p>	<p>S Relazioni con le comunità G Partnership</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 1.210 progetti 	
	<p>Diffusione del modello di CSV nelle attività operative (Business Development, Engineering & Construction, Operation & Maintenance)</p>	<p>I Crescita industriale S Relazioni con le comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Emissione procedure CSV a livello Paese • Sviluppo modello " Cantiere Sostenibile" (in REN e TGX') 	



► Piano 2018-2020: Coinvolgimento e inclusione delle comunità

SDG	Attività	Categorie	Target 2020
     	<p>Implementazione di nuovi progetti a beneficio delle comunità in cui Enel opera per la creazione di valore condiviso e diffusione della cultura dell'energia</p>	<p>S Relazioni con le comunità</p> <p>G Partnership</p>	
	<p>Diffusione del modello di CSV nelle attività operative (Business Development, Engineering & Construction, Operation & Maintenance)</p>	<p>I Crescita industriale</p> <p>S Relazioni con le comunità</p>	

(1) REN: Energie Rinnovabili Globali. TGX: Generazione Termoelettrica Globale.

Comunità e condivisione di valore

102-42	102-43	102-44
103-2	103-3	413-1



Vedi l'Allegato al Bilancio
Indicatori di Performance

Coinvolgere gli stakeholder, condividere gli obiettivi e valutare gli impatti

Operare in un mondo in costante cambiamento, in cui fenomeni globali si inseriscono in contesti molto diversi per cultura e sviluppo socio-economico, è una delle principali sfide che i gruppi multinazionali devono affrontare.

Le relazioni responsabili con le comunità costituiscono un pilastro del Piano Strategico di Enel. Guardare costantemente e proattivamente ai bisogni e alle priorità della società permette di cogliere nuove sfide e di ridefinire un modello di business sempre più competitivo, sviluppando nuove strategie e innovando nei processi, anche attraverso l'opportunità di rendere le soluzioni adottate ripercorribili in altri contesti simili nei Paesi in cui Enel opera. Enel si impegna a rispettare i diritti delle comunità e a contribuire al loro progresso economico e sociale, interfacciandosi quotidianamente con una molteplicità di stakeholder. Elemento distintivo è la definizione di un approccio globale e allo stesso tempo locale, per tenere in considerazione le diverse specificità-Paese, attraverso ascolto, cooperazione e conoscenza del contesto di riferimento. Il dialogo costante con le comunità e il coinvolgimento inclusivo di piccoli e medi

Guardare costantemente e proattivamente ai bisogni e alle priorità della società permette di cogliere nuove sfide e di ridefinire un modello di business sempre più competitivo.

imprenditori e di diverse organizzazioni operanti sul territorio consentono di costruire insieme progetti e soluzioni che rispondono a priorità comuni, favoriscono lo sviluppo locale e permettono la creazione di valore condiviso nel lungo periodo.

La ricerca di valore condiviso per l'Azienda e per i suoi stakeholder rappresenta un'opportunità per coniugare la competitività con la creazione di valore sociale nel lungo periodo. La presenza in un perimetro geografico così vasto implica necessariamente un confronto con realtà differenti tra loro e una conoscenza approfondita del territorio e delle esigenze dei vari interlocutori così da identificare soluzioni mirate. Le esigenze locali vengono infatti messe in connessione con gli obiettivi aziendali attraverso una matrice di materialità specifica per sito, fino a identificare quei progetti e quelle iniziative che rispondono alle priorità condivise.

Nel 2017 Enel, con più di 1.200 progetti e oltre 9 milioni di beneficiari¹, nei diversi Paesi in cui è presente, ha contribuito concretamente allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica dei territori, dall'ampliamento delle infrastrutture ai programmi di educazione e formazione, dalle iniziative volte all'inclusione

sociale ai progetti di supporto alla vita culturale ed economica, in linea con gli impegni presi sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG).

Leva fondamentale per realizzare questi progetti è il ricorso a partnership (oltre 600 nel 2017) con organizzazioni, operanti a livello sia internazionale sia locale, che promuovono lo sviluppo del territorio attraverso interventi innovativi e su misura. Un approccio di Open Innovation in cui sostenibilità, innovazione e apertura al dialogo sono al centro delle relazioni con i partner.

La sostenibilità della strategia è confermata anche dal progresso compiuto in termini di contributo del Gruppo al raggiungimento degli SDG.

¹ Per beneficiari si intendono le persone a favore delle quali viene realizzato un progetto. Enel considera i soli beneficiari diretti relativi all'anno corrente. Il numero dei beneficiari considera le attività e i progetti svolti in tutte le aree in cui il Gruppo opera (comprese le società consolidate con metodo equity, le fondazioni e le onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate).



L'impegno di Enel per gli SDG

Obiettivi	Target	Avanzamento
 Istruzione di qualità	 800mila beneficiari (2015-2020)	circa 600mila beneficiari al 2017
 Energia pulita e accessibile	 3 milioni di beneficiari, principalmente in Africa, Asia e America Latina (2015-2020)	circa 1,7 milioni di beneficiari al 2017
 Lavoro dignitoso e crescita economica	 3 milioni di beneficiari (2015-2020)	circa 1,5 milioni di beneficiari al 2017



Il modello di creazione di valore condiviso

Dal 2015 è stato adottato un modello di creazione di valore condiviso (CSV) che integra fattori socio-ambientali nei processi di business e lungo tutta la catena del valore. La diffusione di tale modello ha richiesto un percorso di definizione e consolidamento all'interno dell'Azienda a livello sia culturale sia operativo. Nel 2016 è stata pubblicata la Policy n. 211 "CSV Process definition and management", che definisce come la sostenibilità debba permeare trasversalmente

i processi aziendali ed essere una responsabilità condivisa. Inoltre, nel corso del 2017 i singoli Paesi del Gruppo hanno recepito la Policy di Gruppo all'interno di specifici documenti organizzativi, definendone le modalità di applicazione in base alle peculiarità di business e di contesto.

Il modello CSV prevede 6 fasi, che corrispondono a specifiche applicazioni a supporto, come di seguito riportato.

Gli strumenti del modello CSV e, in

Modello CSV (Creating Shared Value)



particolare, la matrice delle priorità del sito, permettono di identificare azioni a breve, medio e lungo termine che combinano la prospettiva aziendale con le esigenze delle comunità locali attraverso iniziative concrete e riconosciute. Il tutto garantendo un'attenzione particolare all'identificazione e alla tutela delle comunità locali interessate dai progetti, nel rispetto non solo della Convenzione 169 dell'Organizzazione del Lavoro e delle normative locali, ma soprattutto delle rispettive tradizioni e culture.

Il modello si applica all'intera catena del valore, con particolare riferimento alle operazioni di sviluppo del business, ingegneria e costruzioni, nonché gestione e manutenzione degli asset.

Per consolidare la diffusione del modello di creazione di valore condiviso, nel 2017 sono stati realizzati specifici workshop interni che hanno coinvolto, su casi pra-

tici, persone di diverse aree e Paesi, che attraverso un approccio proattivo hanno portato alla definizione di nuove soluzioni e modalità di applicazione in linea con il contesto locale di riferimento.

Un approccio inclusivo verso gli stakeholder si traduce anche in soluzioni di economia circolare: infrastrutture di centrali in dismissione possono essere riconvertite ad altri scopi di promozione del territorio coinvolgendo diversi stakeholder. Un esempio è il progetto Future-e, che mira a trasformare 23 centrali italiane in luoghi ecosostenibili, dedicati a scienza, arte, cultura o turismo e a nuove attività industriali. Maggiori dettagli sul progetto sono disponibili al sito <https://corporate.enel.it/it/future-e>, al fine di dare massima trasparenza a tutte le informazioni riguardanti il programma.

Nel 2017 sono state effettuate 412 applicazioni del modello CSV², nelle diverse fasi della catena del valore: Sviluppo del

Business (Business Development - BD), Ingegneria e Costruzioni (Engineering & Construction - E&C), Gestione e Manutenzione (Operation & Maintenance - O&M).

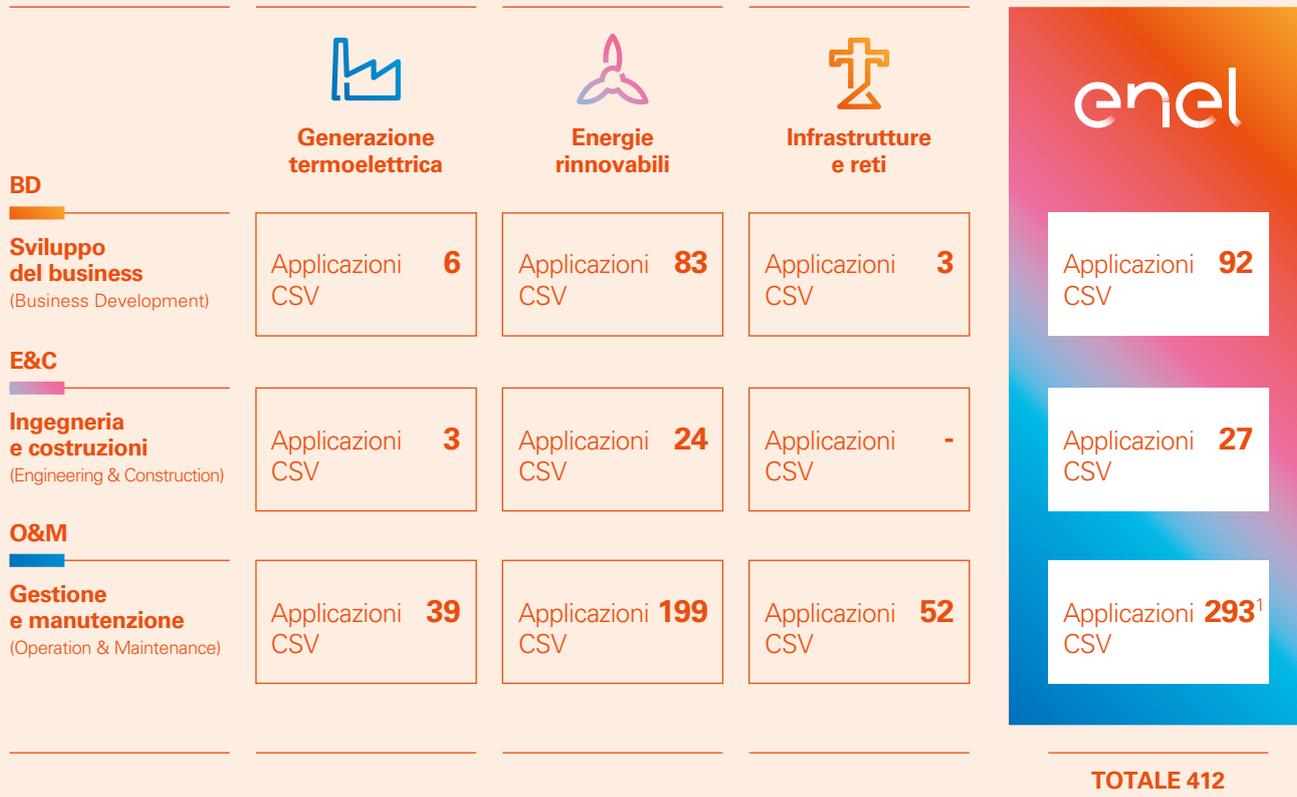
2 Per applicazione si intende l'utilizzo di almeno uno strumento di CSV relativamente a un asset, in qualunque fase della catena del valore e in qualunque Linea di Business.

Le applicazioni CSV in fase BD includono applicazioni effettuate relativamente a opportunità di BD (anche in stadi iniziali) e progetti di business usciti dalla pipeline nel 2017. Possono anche essere relative ad asset in O&M in caso di progetti di ammodernamento.

Le applicazioni CSV in fase E&C possono riferirsi ad asset passati alla fase O&M alla fine dell'anno. Il numero di applicazioni CSV in Infrastructure & Networks (I&N) può riferirsi all'area di concessione ma anche ad aree identificate da municipalità e sottostazioni. Le applicazioni del modello CSV considerano le attività e i progetti svolti in tutte le aree in cui il Gruppo opera (comprese le società consolidate con metodo equity, le fondazioni e le onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate).



L'applicazione del modello CSV nel Gruppo



(1) Di cui 3 applicazioni CSV riferite al Mercato.

Di seguito si riportano alcuni esempi di progetti CSV che hanno interessato le diverse aree di business in diversi Paesi in cui Enel opera.

Trasformare gli scarti in valore

ARGENTINA: Infrastrutture e Reti - fase O&M

In Argentina è stata avviata un'iniziativa di economia circolare, "Riciclaggio sociale", volta al riutilizzo di materiale in disuso proveniente dalle attività di manutenzione delle reti di distribuzione. In particolare, sono stati forniti materiali in legno (come bobine per cavi, bancali, ecc.) a una fondazione locale che si occupa della produzione di mobili con

materiale riciclato. Tali mobili vengono successivamente venduti a prezzi vantaggiosi, permettendo così alle famiglie a basso reddito di acquistarli. Inoltre è stato possibile, grazie a un accordo specifico, attrezzare la mensa di una scuola a sud di Buenos Aires, creando un ambiente confortevole per gli studenti, per la maggior parte provenienti da famiglie

straniere e/o con difficoltà economiche. Il progetto permette di includere e integrare le fasce vulnerabili della popolazione, creando nel contempo nuovi posti di lavoro e sviluppando competenze tecniche specifiche.



BRASILE: Energie Rinnovabili - fase E&C

Enel ha avviato nel 2017 la produzione di due impianti solari fotovoltaici in Brasile, con i parchi Ituverava e Nova Olinda, i due più grandi parchi fotovoltaici attualmente in esercizio in Sud America. In particolare Ituverava si trova nella municipalità di Tabocas do Brejo Velho nello Stato nord-orientale di Bahia; una regione, con una popolazione di soli 13mila abitanti, caratterizzata da una ricca diversità naturale e da una forte incidenza

solare che rende la zona particolarmente calda. Per conciliare lo sviluppo del business e le esigenze delle comunità locali, sono state realizzate iniziative nelle aree attigue all'impianto, fra cui workshop di riciclaggio creativo per la produzione di mobili e oggetti di uso comune con materiali di costruzione, come pallet e bobine. A seguito di tali attività formative sono state aperte alcune falegnamerie locali. Il progetto rappresenta quindi un

esempio di economia circolare, dando nuova vita ai materiali di scarto, e di dialogo con le comunità coinvolte, permettendo la crescita di competenze specifiche e il miglioramento delle condizioni economiche delle comunità stesse.



Attenzione e ascolto del cliente

CILE: Infrastrutture & Reti e Mercato

Trasparenza, efficacia e vicinanza sono elementi chiave delle relazioni con i clienti. Grazie all'iniziativa "Enel Chile nel tuo vicinato", i clienti sono coinvolti in specifici progetti e iniziative, tra cui la realizzazione di uffici mobili nei quartieri più vulnerabili di Santiago individuati nelle aree maggiormente

popolate e che presentano un limitato accesso ai servizi.

Attraverso tali uffici, i clienti possono risparmiare costi e tempi nel pagamento delle bollette, ottenere informazioni agiuntive sui servizi offerti dalla Società e segnalare eventuali guasti della rete.

Un approccio inclusivo e di valore con-

diviso che permette all'azienda di avere un contatto diretto con i clienti e di promuovere nuovi modelli di consumo più efficienti e soluzioni sempre più sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale.



PERÙ: Mercato

In Perù è presente un numero elevato di clienti che vivono in condizioni socio-economiche svantaggiate. Enel Perú ha, quindi, deciso in collaborazione con le principali compagnie di assicurazione del Paese di lanciare il programma "Enel Seguros", offrendo pacchetti a prezzi accessibili, aventi come oggetto coperture in caso di incendio, decessi accidentali, invalidità parziale e permanente e assistenza legale e medica domiciliare. La copertura e l'as-

sistenza sono previste sia per colui che ha sottoscritto la polizza sia per il coniuge/convivente. In caso di decesso di un familiare coperto da assicurazione, la polizza prevede anche la garanzia del pagamento delle bollette elettriche per un anno successivo al decesso.

Un modello che crea valore per tutte le parti coinvolte in quanto consente un miglioramento delle qualità della vita delle persone in condizioni economiche

più difficili (finora le polizze sottoscritte sono state più di 200mila), permette alle compagnie assicurative che hanno aderito all'iniziativa di raggiungere una tipologia di clientela normalmente non raggiungibile con le offerte standard e a Enel la possibilità di aprirsi a nuovi business e di coprire il rischio di eventuali insolvenze nel pagamento delle bollette.



Sviluppo di imprenditoria locale

RUSSIA: generazione termoelettrica - fase O&M

Enel Russia, la società del Gruppo che gestisce quattro centrali termoelettriche in Russia, ha lanciato nel corso degli ultimi anni un progetto di collaborazione e coinvolgimento degli stakeholder locali per rafforzare i rapporti con le comunità presenti nelle aree adiacenti alle centrali. Partendo da un'analisi di materialità del contesto, svolta attraverso interviste a cittadini e organizzazioni locali, sono state avviate specifiche collaborazioni con alcuni centri sociali locali, che si occupano di supporto a persone coinvolte in casi di violenza domestica, sfruttamento minorile e disabilità, e di sostegno alle famiglie. Da questa collaborazione è nato un modello di imprenditorialità sociale, che prevede il supporto nella realizzazione di beni, prodotti e opere d'arte e la loro vendita, anche nel corso di eventi e manifestazioni nel territorio. Il progetto offre alle persone in difficoltà



una maggiore possibilità di integrazione nella società, attraverso la creazione di piccole attività imprenditoriali. Nel contempo, la società ha potuto beneficiare della collaborazione con i centri coinvolgendo il proprio personale in attività di volontariato e di scambio culturale, e

usufruendo dei servizi aggiuntivi offerti dai centri stessi come corsi per i dipendenti, street art, ecc.

Futur-e

ITALIA: il progetto di Santa Barbara

L'ex area mineraria di Santa Barbara è una superficie di circa 1.600 ettari nei pressi della centrale termoelettrica di Santa Barbara, nel Comune di Cavriglia in Toscana, inutilizzata dal 1994 in seguito all'esaurimento del bacino minerario di lignite. Tale area è stata inserita nei percorsi di riconversione del progetto Futur-e (<https://corporate.enel.it/it/futur-e>) per passare da miniera inutilizzata a opportunità per lo sviluppo del territorio.

Nel 2017 Enel ha avviato, insieme a cittadini, istituzioni, università e imprese locali e nazionali, un progetto per il recupero e la riqualificazione dell'area. Durante un primo workshop, che ha visto la presenza di circa 70 attori tra rappresentanti delle istituzioni, esperti, imprenditori, associazioni locali, osservatori privilegiati del territorio e personale Enel, sono stati individuati, sulla base di diversi studi del contesto economico locale, alcuni piani urbanistici,

le aspettative delle comunità locali e alcuni possibili scenari progettuali per lo sviluppo dell'area. Su tali scenari di sviluppo sta lavorando una squadra internazionale di 60 ragazzi iscritti al quarto e al quinto anno delle facoltà di architettura e urbanistica del Politecnico di Milano e dell'Università degli Studi di Firenze.

Sulla base degli scenari definiti nella prima fase del progetto, verranno lanciati alcuni concorsi internazionali, che

avranno come filo conduttore la ricerca di un pieno equilibrio tra sostenibilità sociale, ambientale ed economica ponendo particolare attenzione al tema dell'occupazione. Le proposte progettuali verranno valutate da Enel, istituzioni e mondo accademico per verificarne l'idoneità rispetto alle aspettative delle comunità locali e per garantire lo sviluppo sostenibile del territorio e la possibilità di integrazione con il progetto di riqualificazione già in essere.



Protezione della biodiversità e delle linee elettriche

ROMANIA: Infrastrutture e Reti - fase O&M



Enel Romania è la Società del Gruppo che gestisce la rete di distribuzione in tre principali aree della Romania, coprendo un terzo della distribuzione energetica del Paese. Il Paese è particolarmente interessato dalla presenza di cicogne bianche, che utilizzano spesso i pali della corrente a bassa tensione delle linee di distribuzione come supporti per i loro nidi, provocando danni a sé stesse in seguito a elettrocuzioni e alla rete elettrica, con conseguenti interruzioni del servizio elettrico stesso.

Nel 2017 è stato avviato un progetto pilota in collaborazione con la Società Ornitologica della Romania (SOR) e con le altre compagnie di distribuzione del Paese, con l'obiettivo di condurre un censimento della popolazione delle cicogne bianche nel Paese, finalizzato a raccogliere dati e informazioni sul numero e la localizzazione dei nidi presenti nei pressi della rete e ad adottare pertanto misure per la protezione dei volatili e delle linee elettriche inte-

ressate. Per facilitare la raccolta di tali informazioni è stata creata un'app disponibile su smartphone, coinvolgendo non solo il personale Enel ma anche le comunità locali.

Durante la campagna pilota di censimento delle cicogne, in poco meno di un mese sono stati individuati più di 2.800 nidi, situati per la maggior parte presso i piloni delle linee elettriche. Grazie alle informazioni ottenute è stato possibile mappare le aree e le linee elettriche a rischio, permettendo così di adottare misure di protezione adeguate. In particolare, sono stati costruiti e installati sui pali interessati specifici supporti per i nidi, ricoprendo i cavi elettrici con un isolante, garantendo così non solo la protezione della biodiversità ma anche un miglioramento del servizio, grazie alla riduzione del numero di interventi sulle linee elettriche. Questa attività si inserisce nel progetto già avviato da Enel Romania a partire dal 2010, che ha visto a oggi l'installazione di oltre 650



piattaforme di supporto per i nidi e l'utilizzo di più di 3.800 fogli isolanti sui cavi e sui pali elettrici della rete.



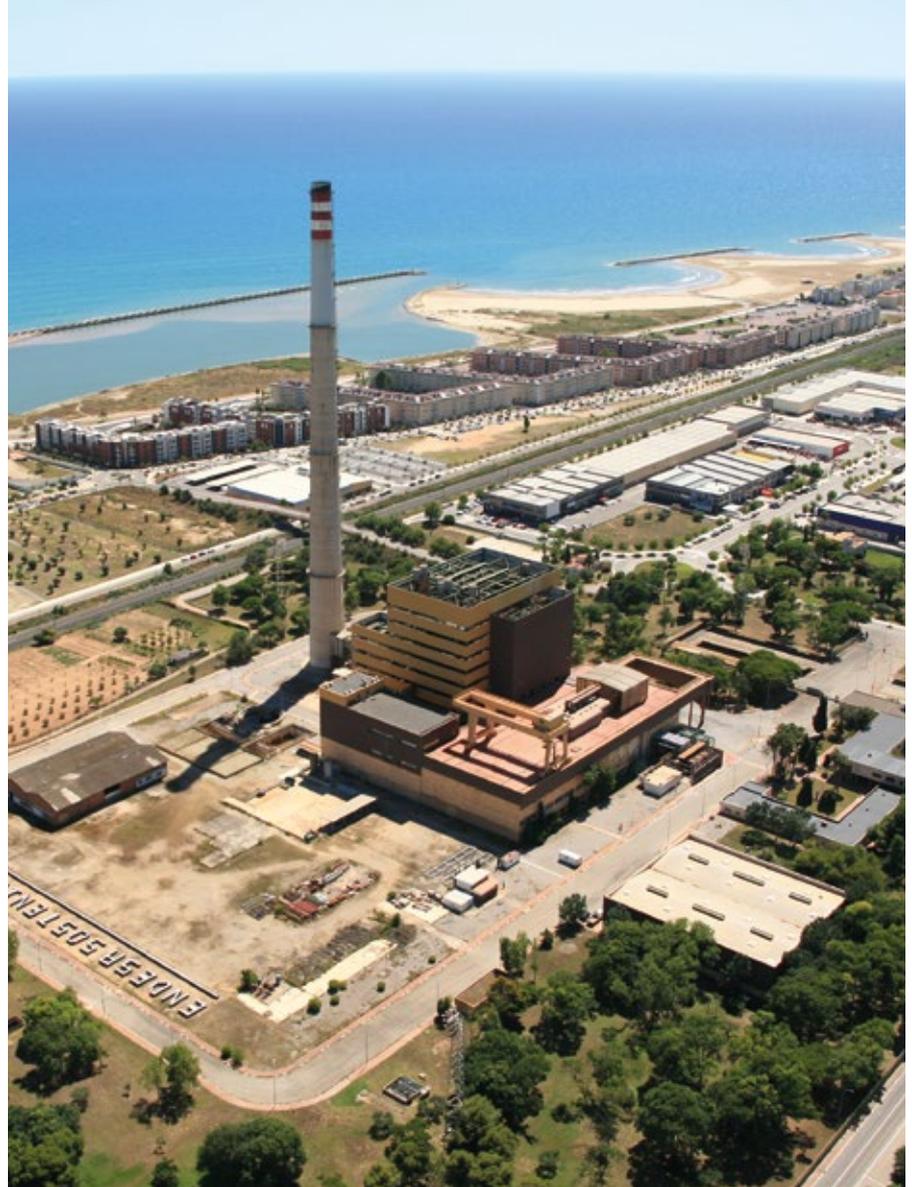
Modello di cantiere sostenibile

SPAGNA: generazione termoelettrica - fase E&C

La Centrale di Foix, situata a Cubelles, nei pressi della città di Barcellona in Spagna, è un'ex centrale termica a olio-gas, composta da un gruppo da 520 MW, entrata in esercizio nel 1979 e rimasta in servizio fino al 2010. Nel 2015 l'amministrazione nazionale ne ha autorizzato la chiusura e ha stabilito il suo smantellamento entro marzo 2019. L'attività di decommissioning e smantellamento della centrale è iniziata a marzo 2017 e avrà una durata di circa 21 mesi.

Il cantiere è gestito secondo il "Modello di Cantiere Sostenibile" di Enel, che comprende la realizzazione di azioni per la riduzione degli impatti sull'ambiente e la preservazione delle risorse naturali, tra le quali la raccolta e il riutilizzo delle acque piovane, l'impiego di energia solare e di illuminazione a LED nelle aree di cantiere, l'uso di veicoli a basse emissioni e di materiali sostenibili, come l'olio biodegradabile, e l'impiego prevalente di fornitori locali per favorire lo sviluppo economico. Con il cantiere sostenibile, Enel favorisce l'integrazione e la collaborazione con gli appaltatori, i fornitori locali e i membri della comunità per arrivare al raggiungimento di obiettivi comuni.

In accordo con i principi dell'economia circolare, l'attività di smantellamento della centrale, che include l'abbattimento della ciminiera (alta circa 180 metri), è realizzata con un processo di demolizione selettiva che ottimizza la separazione dei diversi materiali all'origine al fine di massimizzare il loro riutilizzo e riciclo. In tal modo si prevede di recuperare più del 70% di tutti i materiali demoliti, tra cui più di 24mila tonnellate di materiale metallico, più di 47mila tonnellate di calcestruzzo e circa 6mila tonnellate di



rifiuti speciali. Inoltre, sono state donate e vendute come componenti di seconda mano circa 40 tonnellate di materiali presenti nella centrale dismessa. Tra questi, diversi macchinari e strumenti di laboratorio donati alla comunità scientifica locale, parte del murales ceramico di 300 m² dell'autore locale Pedro Llorente, installato sulla facciata dell'edificio di turbina, donato al Municipio della città

di Cubelles, oltre a libri, un torchio del primo '900 e l'ancora simbolo del porto. Il cantiere di Foix è il primo esempio di applicazione su larga scala della tecnica di demolizione selettiva in Enel.



Principali progetti in corso e la gestione del ricollocamento

102-42

102-43

102-44

103-2

103-3

413-2

EU22

DMA EU (former EU19)

DMA EU (former EU20)

Il Piano Strategico 2018-2020 di Enel si focalizza sempre più su una crescita delle rinnovabili e sullo sviluppo di tecnologie low carbon, tra le quali la digitalizzazione delle reti, l'installazione di stazioni di ricarica, le piattaforme di software e l'illuminazione pubblica, abbandonando quindi gli investimenti in impianti a carbone e la costruzione di grandi progetti infrastrutturali con elevato impatto ambientale. Tale strategia permette al Gruppo di essere maggiormente flessibile e di minimizzare gli impatti su ecosistema, territorio e comunità.

La presenza in un perimetro geografico così vasto implica necessariamente un confronto con realtà differenti tra loro e una conoscenza approfondita del territorio e delle esigenze dei vari interlocutori, così da identificare soluzioni mirate.

Ogni progetto infrastrutturale si confronta, quindi, con valutazioni da parte delle comunità e degli stakeholder coinvolti, che potrebbero comportare, in alcuni casi soprattutto legati ad attività di ricollocamento, critiche o condivisioni parziali. In questi ultimi casi il Gruppo potrebbe essere esposto a rischi reputazionali, anche in rapporto all'interazione con fornitori locali, nonché a rischi operativi legati a ritardi nell'esecuzione dei progetti o alla chiusura degli stessi, con eventuali ripercussioni anche sulla catena di fornitura. Il coinvolgimento delle parti interessate nei processi di pianificazione e nello sviluppo dell'infrastruttura è un elemento fondamentale, soprattutto in quei casi in cui la costruzione di un nuovo impianto comporti il ricollocamento di una parte della popolazione residente nelle aree circostanti. La gestione del ricollocamento non può prescindere dal coinvolgimento delle popolazioni e delle persone interessate e da un'attenta valutazione delle problematiche psicologiche e sociali prevedibili a livello individuale e collettivo. L'approccio nella scelta dei siti potenziali è, quindi, quello di minimizzare, per quanto possibile, le necessità di ricollocamento della popolazione, attraverso un'analisi degli aspetti di carattere economico, politico, culturale e socio-demografico, tra cui l'analisi della vita quotidiana delle comu-

nità che vivono nella zona di influenza, la distribuzione della popolazione, le forme organizzative, i livelli di occupazione e di retribuzione. Nei casi in cui l'opzione del ricollocamento venga confermata, il progetto si sviluppa nel rispetto degli standard internazionali in materia, tenendo in considerazione gli eventuali impatti sulle diverse forme del capitale, fisico, umano, economico, ambientale e culturale delle popolazioni interessate. qualora fosse necessario attuare progetti di reinsediamento, gli stessi saranno realizzati nel rispetto della legislazione vigente nel Paese coinvolto, incluse le eventuali normative locali che specificano le condizioni per il ricollocamento e le modalità di calcolo dei relativi indennizzi economici. La sensibilità di Enel su questa tematica trova riscontro anche nella Politica sui Diritti Umani approvata nel 2013 dal Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito i casi più significativi in corso, gli impatti positivi e/o negativi (effettivi o 'temuti') sul territorio e il modo in cui le Società del Gruppo interessate stanno promuovendo un dialogo proattivo per giungere a soluzioni il più possibile condivise, relativi a impianti realizzati in passato ma che presentano aree residue di criticità.

Centrale di Bocamina (Cile)

L'impianto di Bocamina II è un impianto termoelettrico a carbone di 350 MW la cui costruzione è iniziata nel 2007 nel Comune di Coronel, Regione del Bío Bío, in Cile. L'impianto fa parte del complesso della centrale termoelettrica a carbone di Bocamina, la cui prima unità, di 128 MW, è stata costruita

negli anni '60 e messa in esercizio nel 1970. La costruzione della seconda unità è stata realizzata in un'area adiacente alla prima, in cui risiedevano circa 1.300 famiglie.

A partire dalla costruzione della seconda unità, nell'area del Comune di Coronel sono stati firmati i primi accordi

di con le comunità locali per gestire i processi di ricollocazione delle famiglie che vivevano nell'area della centrale. Alla fine del 2017, su un totale di 1.337 famiglie, ne sono state ricollocate 1.099. Nel corso del processo sono emerse specifiche aree di attenzione, tra cui la necessità di ricostruire

nella nuova area la scuola e la chiesa che erano presenti nel sito originario o alcuni difetti nella costruzione di circa 200 case, che hanno reso maggiormente difficoltoso per le famiglie tale spostamento.

Enel ha quindi deciso, a gennaio 2017, di avviare un'analisi dettagliata, tenendo in considerazione i principali standard internazionali in materia di ricollocamento, tra cui lo standard IFC n. 5 "Land Acquisition and Involuntary Resettlement", al fine di definire uno specifico piano di azione volto a creare una sempre maggiore integrazione tra l'Azienda e la comunità di Coronel.

Le principali azioni intraprese hanno riguardato:

- > la realizzazione di un tavolo tecnico congiunto (comunità, Azienda e CI-TEC - Università del Bío Bío) mirato a realizzare un censimento delle case che necessitano di migliorie e a definire i relativi piani di intervento;
- > la realizzazione di un cruscotto riepilogativo degli impatti sulla qualità di vita delle famiglie a seguito dei difetti costruttivi delle case in cui hanno vissuto a partire dal 2010 e la quantificazione dei relativi risarcimenti;
- > la ricostruzione della scuola e della chiesa nei nuovi quartieri;
- > l'avvio del progetto "Mi barrio, nuestro barrio" ("Il mio quartiere, il nostro quartiere") che prevede progetti di riqualificazione dei quartieri nuovi e preesistenti.

Al fine di coniugare sviluppo economico-sociale ed economia circolare, nella comunità di Cerro Obligado è stato avviato un progetto, in collaborazione con una ONG locale, con l'obiettivo di formare 4 donne in tecniche di costruzione eco-sostenibile. Grazie a questo progetto, ognuna di loro ha aperto la propria falegnameria di quartiere in cui



si riciclano pallet e altri materiali per la costruzione di oggetti e mobili ecologici. La falegnameria è anche dotata di mezzi di trasporto elettrici per le consegne dei lavori realizzati.

È inoltre presente la *casa abierta Coronel*, un luogo di riferimento per tutta la comunità, in linea con la visione Open Power del Gruppo, in cui è possibile dialogare apertamente con l'Azienda, ricevere informazioni, comunicare eventuali reclami e valutare soluzioni con un gruppo di esperti messi a disposizione. I criteri alla base sono trasparenza, equità e non discriminazione.

Infine, negli ultimi anni, Enel ha investito in progetti ambientali relativi all'impianto, tra cui la costruzione di due "dome", esempio unico nel Paese, a copertura dell'area di deposito del carbone. A metà del 2017 ha anche avviato un progetto pilota di trasmissione in tempo reale dei dati relativi alle emissioni di CO₂ della centrale di Bocamina I alla *Superintendencia del*

Medio Ambiente (SMA). Bocamina I è la prima centrale in Cile a realizzare tale attività.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul Bilancio di Sostenibilità di Enel Generación Chile (www.enelgeneracion.cl).

Centrali dell'Alto Bío Bío (Ralco, Pangué y Palmucho - Cile)

Enel Generación Chile gestisce 3 centrali idroelettriche nella zona dell'Alto Bío Bío (Ralco, Pangué e Palmucho), un'area che si caratterizza per la presenza storica di popolazioni indigene Pehuenche. Nu-

mericamente, la popolazione Pehuenche nell'area di influenza degli impianti conta complessivamente circa 3mila persone, composte da 800 famiglie in 10 comunità (Pitril, Callaqui, El Avellano,

Aukiñ Wallmapu, Quepuca Ralco, Ralco Lepoy, El Barco, Guayalí, Pewen Mapu e Ayin Mapu).



Accordo con le famiglie dell'Alto Bío Bío

A febbraio 2017 è stato firmato un importante accordo di collaborazione con 25 famiglie della comunità Aukiñ Wallmapu per l'avvio di progetti per lo sviluppo locale. L'accordo risolve il conflitto relativo agli impatti generati durante la costruzione dell'impianto di Ralco.

A marzo 2017, Enel Generación Chile ha ufficialmente consegnato alla comunità

di El Barco il suo cimitero ancestrale. Il passaggio è avvenuto grazie al supporto del *Director General de la Corporación Nacional de Desarrollo Indígena* (CONADI) della Regione del Bío Bío, concretizzando così la risposta a un impegno che la Società aveva preso con la comunità a seguito della costruzione della centrale di Pangué.

A giugno 2017 Enel Generación Chile ha firmato due accordi con le comunità El Avellano e Quepuca Ralco. L'accordo risolve il conflitto generato dagli impatti relativi alla costruzione dell'impianto di Ralco verso queste comunità.



Programma per la diversificazione dei prodotti derivati

dalla lavorazione della nocciola, Alto Bío Bío

A seguito di una richiesta avanzata, principalmente, dalla comunità El Avellano, è stato avviato un progetto di sviluppo di prodotti a base di nocciola cilena. Enel

Generación Chile, insieme all'Università di Concepción, alla comunità El Avellano, al Municipio dell'Alto Bío Bío e alla Fondazione Pehuen, si è fatta promotri-

ce di tale progetto, permettendo così a un'attività storica di trasformarsi in un'attività micro-imprenditoriale.



Gestione condivisa e sostenibile dell'acqua

Il Ministero delle Opere Pubbliche ed Enel Generación Chile hanno firmato un accordo, successivamente ratificato anche con le associazioni locali che gestiscono i canali di irrigazione della zona di Saltos del Laja, nella Regione del Bío Bío. Obiettivo dell'accordo è migliorare la flessibilità nell'uso dell'acqua, assicurando la fornitura alle famiglie e la produzione di energia. L'iniziativa è il risultato di un lavoro congiunto con le associazioni Canalistas de Laja e Canalistas Za-

artu, Dirección de Obras Hidráulicas, Dirección General de Aguas, Enel Generación Chile, Ministerio de Agricultura, Ministerio de Energía e Comisión Nacional de Riego.

A dicembre 2017 è stato inoltre effettuato un accordo con il Municipio de Antuco al fine di avviare un progetto pilota per favorire il turismo nella zona del Salto del Trubunleo durante il periodo estivo.

Al fine di gestire eventuali situazioni contingenti o di emergenza in maniera

rapida e coordinata, è stato definito uno specifico sistema di comunicazione tra le centrali di Pangué e Ralco di Enel Generación Chile, la centrale di Angostura di Colbún, i municipi di Alto Bío Bío, Quilaco e Santa Bárbara e il Ministerio del Interior y Seguridad Pública (ONEMI) e il Ministerio de Energía.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul Bilancio di Sostenibilità di Enel Generación Chile (www.enelgeneracion.cl).



Centrale El Quimbo (Colombia)

El Quimbo è la più imponente opera di ingegneria realizzata dal Gruppo Enel negli ultimi anni e uno dei maggiori investimenti idroelettrici realizzati in Sud America. Con una potenza installata di 400 MW la centrale è situata nella regione del Huila, a circa 350 km a sud-ovest di Bogotá. Un investimento complessivo di circa 1,2 miliardi di dollari statuni-

tensi, che è stato accompagnato da un importante piano di interventi a favore delle popolazioni locali, compresa la costruzione di nuove unità abitative, la realizzazione di nuovi ponti, tra cui il più lungo viadotto rurale del Paese, nonché iniziative a tutela della biodiversità nella zona, come il ripristino di oltre 11 mila ettari di vegetazione tropicale sulla riva

sinistra dell'invaso e la realizzazione di centri di soccorso veterinario.

Fin dall'inizio del progetto, Emgesa, società di generazione del Gruppo in Colombia, ha manifestato la piena disponibilità al dialogo con i portatori di interesse regionali e nazionali e ha sviluppato uno specifico piano di gestione socio-ambientale. In maniera condivisa



e partecipativa, sono state definite specifiche iniziative per le famiglie residenti o proprietarie nell'area di influenza del progetto, nonché per coloro che lavorano o hanno attività commerciali e di servizi in tale area. Il programma si è rivolto anche a coloro i quali svolgevano localmente attività economiche non formali. Alle famiglie censite e in possesso dei requisiti previsti è stata data la possibilità di decidere tra il ricollo-

cazione (collettivo/individuale) e la vendita dei propri terreni.

Delle 152 famiglie che hanno optato per la ricollocazione, 40 hanno scelto il ricollocazione individuale, ricevendo un terreno per svolgere un progetto produttivo oppure un'abitazione. Le restanti 112 famiglie hanno optato per il ricollocazione nei 4 insediamenti collettivi (Montea, Santiago y Palacio, Llano de la Virgen, San José de Belén), con nuove

abitazioni dotate di servizi essenziali e inserite in un contesto urbanistico con scuole, chiese, impianti sportivi multifunzionali, campo di calcio, zone verdi, centri di raccolta per il riciclo dei rifiuti e impianti di trattamento per le acque reflue.



Gestione sociale e culturale



515

azioni di supporto psicologico, familiare e comunitario per le famiglie ricollocate

157

corsi di formazione collettivi

183

consulenze individuali per la realizzazione dei progetti produttivi agricolo-zootecnici (PPA - *proyectos productivos agropecuarios*)

Nell'ambito di tali attività sono stati sviluppati corsi di formazione specifica e accordi con istituzioni e altre entità locali che hanno interessato una o più aree, tra cui: corso base di contabilità, metodi di misurazione, tecniche di miglioramento dei pascoli e trattamenti per la prevenzione delle malattie nei bovini.

Emgesa, attraverso l'iniziativa "Sem-

brando valores, cosechando lideres" ("Seminando valori, creando leader"), ha sviluppato azioni per promuovere valori e atteggiamenti positivi nella gestione di bambini e giovani delle popolazioni reinsediate, e rafforzare il senso di appartenenza territoriale, dando valore a ciascuno dei membri delle famiglie.

Nel 2017 la Società ha finalizzato le at-

tività associate al programma di "salud y saneamiento básico", dedicato ai temi legati alla salute, con un impatto positivo sulle comunità. Allo stesso modo, ha promosso l'espansione dei canali di comunicazione tra le autorità municipali e regionali in risposta a eventi di salute pubblica. In particolare sono stati svolti:

68

corsi di formazione in materia di salute

72

corsi aventi come oggetto uno stile di vita sano

75

attività di promozione per alloggi salubri



Preparazione e diffusione di un opuscolo per promuovere consapevolezza e stili di vita sani

Parte del processo di reinsediamento e recupero è anche il rafforzamento delle organizzazioni sociali e comunitarie. Nel corso del 2017 è stato svolto un lavoro di formazione e istituzionalizzazione di organizzazioni come la "Junta de Acción

Comunal de Garzón" e le "asociaciones de usuarios" che dovranno amministrare e gestire i distretti di irrigazione. Allo stesso modo, Emgesa ha promosso alleanze istituzionali con le amministrazioni municipali, il governo di Huila, l'"A-

gencia de Desarrollo Rural y Asojuntas Garzón", al fine di sostenere le associazioni e i processi di sviluppo sostenibile delle comunità.



Sviluppo economico locale



100%

delle famiglie dei reinsediamenti collettivi Nuevo Veracruz e Santiago y Palacio ha in corso un piano di produzione agricola

17 PPA

chiusi durante il 2017, dopo aver completato il 100% degli investimenti concordati e raggiunto gli obiettivi stabiliti

oltre 1.500

interventi di assistenza tecnica

Nel 2017 sono state realizzate diverse sessioni di formazione, finalizzate a fornire strumenti per realizzare un'economia produttiva autosufficiente e in particolare hanno riguardato tre aspetti fondamentali: uso e gestione razionale dell'acqua per il consumo e l'irrigazione, tecniche di produzione, commercializzazione e sviluppo industriale, amministrazione e organizzazione dei produttori

al fine di promuovere la produzione e la commercializzazione. È stata anche adottata la metodologia Sirolli, "Enterprise Facilitation®", cioè un approccio inclusivo, bottom-up e collaborativo, indirizzato alla creazione di un rete di competenze (tecniche, gestionali e di marketing) al fine di lanciare nuovi business. Il progetto prevede incontri periodici e panel organizzati da un facilitatore che

promuove e valorizza le idee e le opportunità di business coinvolgendo potenziali imprenditori e stakeholder interessati. Dopo un solo anno, grazie a questo approccio, sono state avviate più di 170 iniziative imprenditoriali locali.



Gestione ambientale



Nel corso del 2017 sono continuati i programmi al fine di prevenire, gestire e monitorare gli impatti ambientali legati al progetto. In conformità con quanto previsto nell'Autorizzazione ambientale, sono stati definiti: 1. piano di gestione della fauna selvatica, che ha permesso di soccorrere e salvare più di 33mila animali; 2. programma di gestione delle risorse ittiche e della pesca; 3. piano di recupero degli habitat per la fauna silvestre, che ha previsto la piantumazione di quasi 7mila piante e l'installazione di diverse strutture per la protezione

della fauna. Emgesa ha realizzato, inoltre, un centro di ricerca, la cui attività si è consolidata durante l'anno, per l'allevamento di specie autoctone funzionali al ripopolamento e che ospita al suo interno un laboratorio specializzato in semi forestali, una collezione di alberi denominata arboretum e un'aula ambientale. Alle 120 visite guidate del centro di ricerca organizzate durante l'anno hanno aderito oltre 1.500 persone. A luglio 2017 è stata, inoltre, istituita la Riserva Naturale della Società Civile (RNSC) "Cerro Matambo" all'interno dei parchi

nazionali naturali della Colombia. Con un'estensione di oltre 900 ettari, è il parco più grande del Dipartimento del Huila e la seconda riserva più grande tra i boschi secchi tropicali sopra il bacino del fiume Magdalena. Nella parte più grande della riserva (circa 600 ettari) vengono sviluppate attività di conservazione e monitoraggio dei beni naturali, mentre la parte restante è destinata al recupero ecologico attraverso il rimboscimento di specie native.



Canali di comunicazione

Emgesa ha definito specifici canali di comunicazione per informare e rispondere a tutte le domande della comunità in merito al progetto (pagina web dedicata, canale Twitter, canale ufficiale su YouTube, rivista periodica). Sono stati effettuati incontri mensili con i gruppi di inte-

resse nazionali e internazionali, incontri periodici di monitoraggio con il governo del Huila, municipi, autorità ambientali, enti di controllo e rappresentanti della compagnia, e sono state realizzate visite guidate al progetto.

Ulteriori iniziative e informazioni sono

disponibili nel Bilancio di Sostenibilità 2017 di Emgesa (www.emgesa.com.co/en) e nel sito dedicato al progetto (<http://www.proyectoelquimboemgesa.com.co/site/default.aspx>).

Procedimenti legali

In relazione al progetto El Quimbo per la costruzione da parte di Emgesa di un impianto idroelettrico di 400 MW nella regione del Huila (Colombia), in data 24 dicembre 2015, il Ministerio de Minas y Energía e l'AUNAP (Autorità agricoltura e pesca) hanno presentato congiuntamente una *acción de tutela* davanti al giudice penale chiedendo l'autorizzazione alla produzione come misura cautelare. In data 8 gennaio 2016 il giudice penale ha deciso di accogliere la misura cautelare richiesta dal Ministero e dall'AUNAP, autorizzando in maniera provvisoria e con effetto immediato la generazione del Quimbo. La misura cautelare concessa dal giudice penale sarebbe restata vigente finché il giudice del Huila si fosse pronunciato sul merito della questione, vale a dire la revoca o la conferma della misura cautelare prece-

dentemente emessa dal tribunale amministrativo locale. Con decisione del 22 febbraio 2016 il giudice del Huila si è pronunciato inizialmente sulla questione autorizzando in via provvisoria la produzione per un periodo di sei mesi. Nello stesso giorno, lo stesso giudice ha richiesto a Emgesa la predisposizione di un progetto tecnico al fine di garantire il rispetto dei livelli di ossigeno e il rilascio di una garanzia di circa 20.000.000.000 di pesos colombiani (circa 5,5 milioni di euro). A partire dalla decisione dell'11 aprile 2016 il Tribunale Amministrativo del Huila ha costantemente confermato la revoca temporanea della misura cautelare fino ad agosto 2017. Pertanto, in assenza di provvedimenti giudiziari contrari, la centrale del Quimbo sta continuando a produrre energia in quanto il sistema di ossigenazione adottato da Emgesa ha fi-

nora dimostrato di consentire il raggiungimento dei livelli di ossigeno imposti dal Tribunale. Il procedimento si trova attualmente in una fase di stasi dovuta alla valutazione da parte del Tribunale di una proposta transattiva tra le parti, presentata il 27 novembre 2017, e della quale sono state informate anche le autorità competenti. In data 24 gennaio 2018, il Tribunale del Huila ha emesso una decisione contraria all'accoglimento dell'accordo transattivo che è stata impugnata dalle parti.

Per maggiori dettagli si rinvia alla descrizione contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale di Enel SpA al 31 dicembre 2017 disponibile su www.enel.com.

Altri fatti rilevanti

HidroAysén (Cile)

HidroAysén è una partnership tra Endesa Chile (ora Enel Generación Chile) e la società cilena Colbún per lo sviluppo di un progetto idroelettrico con una capacità di 2.750 MW. Nel 2014 il governo cileno ha revocato la licenza del progetto dopo le proteste di gruppi ambientalisti. In linea con la strategia adottata, a inizio 2015 Enel ha dichiarato che il progetto

non rientra nel portafoglio di progetti in fase di sviluppo. A novembre 2017 Enel e Colbún hanno ufficialmente posto fine alle operazioni e si è proceduto con la chiusura della partnership.

Bayan (Indonesia)

Nell'ambito della strategia low carbon e di tutela dei diritti umani, Enel ha perfezionato, a ottobre 2017, l'accordo per la vendita del 10% del produttore di

carbone indonesiano PT Bayan Resources Tbk ("Bayan"), detenuto da Enel Investment Holding BV, una controllata di Enel al 100%, all'imprenditore Dato'

Low Tuck Kwong, azionista di controllo di Bayan.



Progetto Western Sahara

A marzo 2016 un consorzio di tre aziende – Enel Green Power, Siemens Wind Power e l'azienda energetica marocchina Nareva – hanno vinto una gara per lo sviluppo, la costruzione e la gestione delle operazioni di cinque impianti eolici per una capacità totale di 850 MW. Tre degli impianti saranno sviluppati in territorio marocchino (Midelt, Tanger e Jbel Lahdid), i rimanenti due nel Sahara Occidentale, dove sarà sviluppato l'impianto eolico Tiskrad, a Laâyoune, con una capacità potenziale installata di 300 MW, e l'impianto eolico Boujdour, nell'omonima provincia, con una capacità potenziale installata di circa 100 MW. Si prevede che i cinque impianti saranno costruiti e completati nel periodo 2018-2021. La loro costruzione richiederà un investimento totale di circa 1 miliardo di euro.

Attualmente, Enel Green Power e Nareva stanno finalizzando il contratto con ONEE (Office National de l'Électricité et de l'Eau potable) per il riconoscimento finale della migliore offerta. La costruzione del primo impianto localizzato a Midelt inizierà nel corso della seconda metà del 2018. Secondo il calendario aggiornato della gara, l'impianto eolico di Boujdour sarà il secondo progetto a essere sviluppato e la sua costruzione dovrebbe iniziare nel 2019.

Nel preparare la gara sopra descritta, Enel, con l'aiuto di specialisti esterni, ha condotto un'analisi preliminare del contesto sociale, economico e ambientale ("SEECA") nei territori dove si è pianifi-

cato di costruire gli impianti.

La SEECA ha identificato le tematiche socio-economiche rilevanti e le specifiche necessità delle comunità locali, tra cui: sviluppo di infrastrutture, sviluppo dell'educazione, cura della salute, sviluppo di servizi, povertà, servizi sociali, proprietà del territorio e protezione del patrimonio culturale.

In particolare, è stata condotta una valutazione degli impatti ambientali e sociali (Environmental Social Impact Assessment - ESIA), in linea con gli standard dell'International Finance Corporation (IFC) e con le linee guida della Banca europea per gli investimenti per il progetto di Midelt ed è in corso di svolgimento per il progetto di Boujdour, mentre sarà sviluppata e condotta in seguito per i rimanenti progetti.

Un processo di consultazione degli stakeholder è stato condotto a Midelt, Boujdour e Jbel Lahdid. A valle di ogni consultazione è stata prevista una sessione di domande e risposte. Il processo di analisi degli impatti e dei benefici del progetto per gli stakeholder locali guiderà la definizione e l'attuazione del Piano di Sostenibilità per ciascun progetto. Enel Green Power svolge la propria attività, anche relativa all'investimento in questione, nel pieno rispetto della normativa applicabile. Inoltre, l'investimento non riguarda un'attività estrattiva, e l'uso di risorse rinnovabili locali supporterà lo sviluppo sociale, economico e ambientale delle diverse aree interessate.

Infine, l'investimento rispetta i principi adottati dalla comunità internazionale, in particolare in relazione alla protezione dell'ambiente e alla riduzione delle emissioni derivanti dal carbone.

Enel Green Power ha in programma di svolgere un processo di identificazione delle aree in cui sviluppare possibili azioni partendo da un'analisi socio-antropologica del contesto territoriale e di definizione di uno specifico Piano di Sostenibilità per ciascun progetto, attraverso l'applicazione del modello di cantiere sostenibile. Un processo sviluppato anche tenendo in considerazione le attività che l'Azienda sta svolgendo per la tutela e il rispetto dei diritti umani in linea con gli standard internazionali, come il nuovo processo di due diligence (per maggiori dettagli si veda il capitolo "Conoscere Enel - Valori e pilastri dell'etica aziendale").



Valore per i Paesi e per i territori

103-2

103-3

203-1

Enel contribuisce concretamente allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica dei territori e delle comunità in cui opera con diverse tipologie di interventi, dall'ampliamento delle infrastrutture ai programmi di educazione e formazione, dalle iniziative volte all'inclusione sociale ai progetti di supporto alla vita culturale del luogo. Il metodo LBG (London Benchmarking Group), definito da un gruppo di lavoro cui partecipano oltre 100 compagnie internazionali, identifica un modello di misurazione che permette di determinare e classificare in modo chia-

ro i contributi dell'Azienda allo sviluppo delle comunità in cui è presente.

In particolare, secondo lo standard LBG, la spesa per i contributi alle comunità può essere distinta in:

- > spese in liberalità: contributi destinati pro bono e senza obblighi per i beneficiari, se non quello di destinare la donazione a scopi benefici e ad associazioni no profit. Tale voce per Enel include tutte le donazioni liberali monetarie e "in-kind", incluse quelle destinate alle attività di filantropia e solidarietà;
- > investimenti nella comunità: coinvolgimento di medio-lungo termine in progetti di supporto alle comunità, anche in partnership con organizzazioni locali, volti ad affrontare problematiche significative sia per il territorio sia per l'Azienda. Fanno parte di questa categoria, per esempio, i progetti legati a una più ampia strategia a beneficio della comunità, come "Access to electricity", o le iniziative

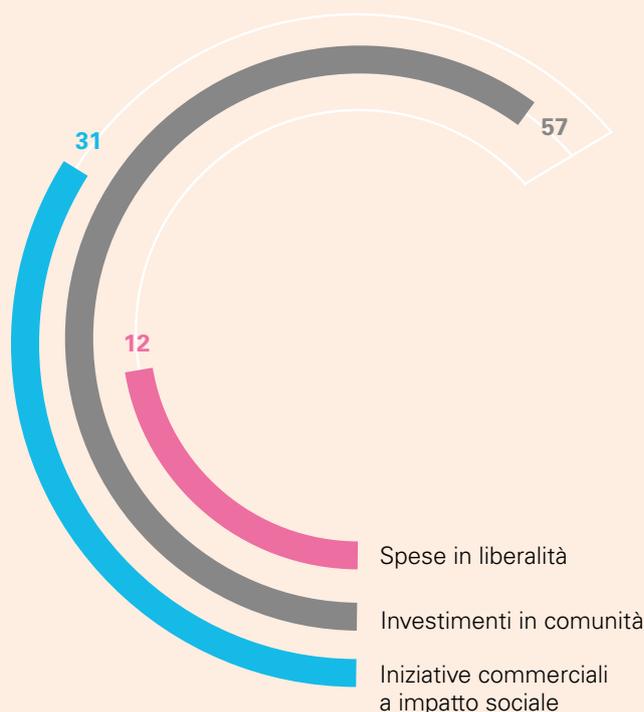
specifiche dedicate alle comunità vicine alle centrali;

- > iniziative commerciali a impatto sociale: contributi ad attività connesse al "core business", in cui l'Azienda promuove il proprio marchio e la propria "corporate identity". Esempi di tali iniziative sono le campagne di marketing che prevedono anche benefici per la comunità o che includono contributi a cause di beneficenza.

Nel 2017 il contributo complessivo di Enel alle comunità in cui opera è stato di più di 90 milioni di euro.



Iniziativa a favore delle comunità per tipologia 2017 (%)



Enel Cuore Onlus

Enel Cuore Onlus è nata nel 2003 dalla volontà di Enel di esprimere in maniera trasparente il proprio impegno nella solidarietà sociale, un sostegno alle comunità che non è solo filantropia ma che rientra in un più ampio concetto del ruolo sociale d'impresa cui Enel si ispira. Il 2017 è stato un anno in cui gli eventi naturali, in Italia e all'estero, hanno influ-

ito in maniera determinante sulle scelte della onlus. Di fronte al terremoto che ha colpito duramente il Centro Italia nell'agosto del 2016, al sisma in Messico e alla devastante inondazione del Perù, Enel Cuore si è impegnata sin da subito per sostenere le popolazioni colpite, unendo i propri sforzi economici a quelli del Gruppo Enel per la ricostruzione di scuole e di spazi di aggregazione per le comunità colpite. È stato fortemente sentito l'impegno di Enel Cuore sul tema dei minori stranieri non accompagnati che arrivano in Italia in fuga da Paesi in guerra. Enel Cuore, nell'ambito

dell'iniziativa europea EPIM (European Programme for Integration and Migration), in collaborazione con le fondazioni europee e le più importanti fondazioni bancarie italiane, attraverso il bando "Never Alone, per un domani possibile" è intervenuta a sostegno delle realtà no profit impegnate a potenziare e innovare le modalità di presa in carico dei minori e giovani stranieri non accompagnati sul territorio italiano. Di seguito si riportano alcuni progetti. Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito www.enelcuore.it.



Progetto Fare Scuola

Intervenire e migliorare la qualità di alcuni luoghi riconducibili a diversi ambienti della scuola nell'arco di 3 anni in 60 scuole dell'infanzia e primarie nel territorio nazionale. I territori sono individuati in modo da favorire quelle scuole che in un contesto di forti disagi economici, sociali e culturali rappresentano un punto di riferimento delle comunità. Il progetto

si è sviluppato nel triennio 2015-2017 e ha raggiunto l'obiettivo previsto con la realizzazione degli interventi che mirano al miglioramento e alla qualificazione degli ambienti scolastici in 60 scuole distribuite sul territorio nazionale. Inoltre, nel corso del 2017 sono state avviate nuove tipologie di interventi nelle scuole individuate, coinvolgendo bambini portatori

di gravi disabilità e bambini con bisogni educativi speciali (BES).

Il progetto è svolto in collaborazione con la "Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi".



Progetto "Viva gli anziani! Una città per gli anziani, una città per tutti"

Prevenire e contrastare l'isolamento sociale e migliorare la cura e la qualità della vita degli anziani. Il progetto sviluppato nel biennio 2016-2017 è stato rivolto a una popolazione anziana di ultrasessantacinquenni in 15 città. Il progetto si pone l'obiettivo di offrire un'alternativa alle tradizionali soluzioni residenziali, in

particolare si intende favorire l'utilizzo della sharing economy come moltiplicatore di risorse, valorizzare i sistemi di mutuo aiuto e, al contempo, realizzare una rete integrata di servizi, che rappresentino una risorsa importante per la qualità della vita degli anziani.

Il crescente riscontro ricevuto ha per-

messo di prorogare il progetto anche per il 2018.

Il progetto è svolto in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio.



2 call to action per la disabilità: "Mettiamo su casa!" e "BES - Bisogni Educativi Speciali"

Sostenere e stimolare il terzo settore, in collaborazione con altri partner, attraverso il lancio di due call sul proprio sito.

La prima call "Mettiamo su casa!"; in collaborazione con FISH Onlus (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap Onlus) e con il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, ha l'obiettivo di costruire percorsi di vita personalizzati attivi e positivi, che accompagnino gradualmente la persona con disabilità intellettiva e relazionale verso l'autonomia abitativa e lavorativa coinvolgendo in questo delica-

to processo tutta la famiglia. Enel Cuore e i suoi partner hanno dato priorità alle proposte che prevedessero modelli di vita abitativa innovativi e partecipati (per esempio, residenzialità flessibile, co-housing, condominio solidale) con attenzione alla domotica, al design e al contesto sociale di riferimento. Con la seconda call to action, "Inclusione scolastica degli studenti con bisogni educativi speciali (BES)", Enel Cuore ha pensato proprio di sostenere e promuovere il terzo settore in partenariato con gli istituti scolastici su tutto il territorio italiano nel-

la promozione e realizzazione di progetti che si occupino, nello specifico, di ragazzi con bisogni educativi speciali.





Seeding Energies. The Power of Being.

Siamo l'energia per esprimere al meglio le potenzialità di ognuno.

Siamo l'ambiente in cui viviamo e il cambiamento cui ci dedichiamo con forza, ogni giorno.

Per questo ci impegniamo a salvaguardare il nostro pianeta e promuovere lo sviluppo sociale.

Con passione e innovazione. 365 giorni all'anno. In oltre 30 Paesi.

Siamo le comunità in cui lavoriamo e con le quali cresciamo.

Perché insieme abbiamo il potere di essere sostenibili.

